

GABRIELE LAVIA DIRIGE E INTERPRETA *I PILASTRI DELLA SOCIETÀ* DELLO SCRITTORE NORVEGESE CHE, DICE, PARLA ANCHE DI OGGI (E DI NOI)

MA COME SONO ATTUALI IBSEN E LA CORRUZIONE

Gabriele Lavia cita subito quella che per lui è una delle battute più belle e importanti de *I pilastri della società* di Henrik Ibsen: *La politica è corrotta perché la società è corrotta*. È del 1877 ma colpirà molto il pubblico di oggi: la pronuncia il Console Bernick, uno che è sempre passato per uomo rispettabile e che, invece, all'ultimo fa una confessione di colpe pubbliche e private a tutta la città». Lavia è regista e interprete, nei panni del Console, e co-autore di traduzione e adattamento con Franco Perrelli. A sostenere questo suo secondo confronto col drammaturgo norvegese, dopo *Spettri*, con una compagnia di quasi venti attori, sono Teatro di Roma, Teatro della Pergola e Stabile di Torino.

Qual è il fondamento su cui poggia un consorzio umano? si domanda l'autore, e alla fine dell'opera risponde con chiarezza: «I cardini essenziali sono due, la libertà e la verità». Dopo 15 anni di vita all'insegna degli inganni, dopo aver sedotto e abbandonato una giovane, che per il dolore è morta,

e aver fatto ricadere la responsabilità sul fratello minore di sua moglie, emigrato in America con la sorellastra Lona, Bernick deve far fronte a un inatteso ritorno dei due, e spinto da Lona (che lo ha amato) rivela il suo sbaglio, liberandosi da un tormento e alzando la voce contro ipocrisie sociali e culturali.

«Con Ibsen bisogna andarci discreti, essere fedeli alle didascalie e al senso, ma nell'adattamento ho asciugato il testo d'un terzo della sua lunghezza» continua Lavia «lo affronto come attore del nostro tempo: i problemi e gli scandali di una comunità autorizzano letture

molto attuali». Già all'epoca il testo mostrò una forza dirompente. «Con questa e altre opere Ibsen ha fornito i paradigmi a certa drammaturgia e a certo cinema di stampo americano, dove un personaggio si misura col mondo». Una curiosità: nel 1951 l'edizione di Orazio Costa mise in scena Buazzelli, Proclemer, Carraro, Maltagliati, Manfredi, Panelli, Valori...

**DAL 5 NOVEMBRE
FIRENZE
I PILASTRI
DELLA SOCIETÀ**

AUTORE: HENRIK IBSEN
REGIA: GABRIELE LAVIA
INTERPRETI: TRA GLI ALTRI - GABRIELE LAVIA, VIOLA GRAZIOSI, GRAZIANO PIAZZA, MARIO PIETRAMALA
DOVE: TEATRO LA PERGOLA
ALTRE TAPPE: ROMA, CESENA, TORINO, GENOVA, MODENA, PADOVA, MILANO

Gabriele Lavia,
70 anni, attore
e regista,
è direttore
del Teatro di Roma

